



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXVI - N° 154 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - 2017

## INCONTRI CON LA MONTAGNA

Venerdì 4 novembre '16, il C.A.I. di Cinisello Balsamo presenta la prima delle quattro serate d'immagini, personaggi e cultura di montagna. Questa manifestazione (31ª edizione), prosegue ininterrottamente dal 1986 e per il nono anno consecutivo grazie al sostegno della pubblica amministrazione, si svolge presso la Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva.

La nostra Associazione, prosegue quindi nella sua "missione" nell'impegno sociale e culturale, e con le tante attività che svolge sul territorio da ben 52 anni contribuisce attivamente alla realizzazione della storia nella nostra Città.

Il presidente Claudio Gerelli, sintetizza l'importanza e il significato di questa nostra iniziativa, traccia il contenuto delle quattro serate e presenta il primo relatore.

Simone Pedefferri, alpinista, arrampicatore, pittore e barista che ci presenta e illustra: dalla Val di Mello alle montagne del mondo.

Simone è nato a Cantù, ma per amore della montagna (e non solo) da ormai diversi anni vive a S. Martino una frazione di Val Masino situata alle porte della Val di Mello, dove lavora, (gestisce un bar) arrampica e dipinge. Ha studiato all'Accademia di belle arti di Brera e continuato a mantenere questo suo spirito artistico legandolo in-



*Il Coro CAI Cinisello Balsamo durante l'esibizione nella sala dei paesaggi della Villa Ghirlanda*

dissolubilmente con la passione per la montagna.

Alpinista, considerato uno dei più forti arrampicatori italiani è diventato particolarmente attivo nel bouldering (arrampicata su massi o sassismo), nella scalata in falesia e su vie lunghe.

Fa parte del gruppo Ragni della Grignetta e ottenuto diversi riconoscimenti come il premio Grignetta d'Oro quale miglior alpinista e vincitore della Genziana d'Argento al Trento Filmfestival con il cortometraggio "Socialmente inutile".

Nella "sua" Valle, svolge anche il lavoro di tracciatore dell'evento Melloblocco, un raduno internazionale di bouldering che si svolge annualmente. Evento d'importanza mediatica eccezionale che ha raggiunto la cifra record di 3000 iscritti e più di 8000 partecipanti da 22 nazioni diverse tanto da essere oggi considerato il più importante raduno di bouldering al mondo.

Pedefferri, ci ha mostrato un saggio delle sue imprese spaziando dalla Val di Mello alla Patagonia, dal Messico alla Giordania, ma tutte con una marcata caratteristica: la sua allegria nella vita e nelle arrampicate, la sua filosofia di vita, il suo modo di vivere in contatto e di sentirsi tutt'uno con la natura.

L'unione indissolubile tra ar-

*(Segue a pagina 2)*



*Un felice e  
sereno 2017*

[WWW.CAICINISELLO-BALSAMO.IT](http://WWW.CAICINISELLO-BALSAMO.IT)



### *In questo numero*

Avvisi dalla Segreteria	Pag. 2
Assemblea dei Soci 2017	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4 - 5
Serate in Sede 2017	Pag. 5
I Corsi della "Bruno e Gualtiero"	Pag. 7

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repposi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00

Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: [direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it) - web site: [www.caicinisello-balsamo.it](http://www.caicinisello-balsamo.it)

(Continua da pagina 1)

rampicata e pittura, nella quale rappresenta le sue imprese, le emozioni e la fisicità con la roccia.

La seconda serata è a cura di Roberto Ciri, appassionato alpinista e autore di diverse guide. Laureatosi a Padova si è trasferito a Brescia dove svolge attività professionale nel campo informatico. La frequentazione dei corsi di roccia e d'arrampicata sportiva, la permanenza come ufficiale istruttore presso la scuola militare d'Aosta, hanno rappresentato l'inizio dell'attività alpinistica. La passione per la storia dell'alpinismo ed i percorsi poco frequentati, l'hanno portato ad interessarsi alle "vie normali" delle cime, effettuando fino ad oggi centinaia di salite sulle Alpi, sulle Dolomiti, nell'Appennino in Ladak e Islanda e pubblicare

fiche vette in un ambiente naturale unico, oggi Patrimonio Universale dell'Umanità Unesco, ci porta a fare una lunga e gradevole cavalcata. Il percorso si snoda attraverso 16 gruppi montuosi: Dolomiti di Brenta, Catinaccio, Sassolungo, Odle-Puez, Sella, Tofane, Sasso Croce - Lavarella\_Fanes, Dolomiti di Braies, Dolomiti di Sesto e Auronzo, Cristallo, Sorapis, Antelao, Pelmo, Civetta, Marmolada e Pale di San Martino.

Gli itinerari vogliono portare a riscoprire sia le vie normali che spesso sono percorse in discesa dopo aver salito vie alpinistiche di maggior difficoltà, sia le escursioni a cime troppo spesso offuscate dalla fama di vette di maggior richiamo.

Roberto ha anche realizzato e gestisce un sito Web dedi-

La terza serata, è a cura del C.A.I. di Cinisello Balsamo. S'inizia con l'assegnazione

2016, con un audiovisivo sapientemente composto dal nostro socio Roberto Marelli.



Simone Pedefferri durante la sua serata



Roberto Ciri (a sinistra) coi suoi libri prima della serata

diverse guide alpinistiche. Questa sera, Roberto con la sua guida "I 3000 delle Dolomiti", ci presenta e illustra le vie normali di tutte le cime oltre i 3000 metri d'altezza: ben 86 cime, molte delle quali poco conosciute. La guida, molto precisa, comprende delle schede con descrizione dettagliata dei percorsi, tempi, difficoltà, dislivelli, foto a colori, traccianti, cartine oltre a notizie storiche e culturali. La visione di queste magni-

cato alle cime oltre i 3000 m., un moderno supporto al "Gruppo 3000 Dolomiti", un insieme d'amici accomunati dal desiderio di "collezionare" le salite ai 3000, dove poter registrare ed aggiornare la propria "collezione", ed entrare in contatto con gli altri membri del Gruppo.

Durante questa serata l'assessore alle politiche culturali Andrea Catania porta ai presenti il saluto dell'amministrazione di Cinisello Balsamo.

del riconoscimento ai soci che hanno raggiunto i venticinque anni d'iscrizione, e alla premiazione al primo classificato nella speciale classifica dell'attività escursionistica 2016. Quest'anno lo speciale trofeo Saverio Balsamo è stato aggiudicato da Elisabetta Turla, detentricessa fino al prossimo anno. Dopo le premiazioni, viene ripercorsa gran parte dell'attività escursionistica e del tracking svoltasi nel

li. E' un'occasione per mostrare le incantevoli e spettacolari località raggiunte a tutte le persone che quest'attività non hanno potuto fare o hanno fatto solo in parte. Mentre è invece una particolare emozione per i protagonisti, rivedersi con le ciaspole sulla neve immacolata, di fianco a baite completamente ricoperte di neve, in fila su magnifici pendii o mentre at-

(Continua a pagina 8)

**AVVISO DALLA SEGRETERIA**

**Quote associative 2017**

- Soci Sostenitori:** € 80,00
- Soci Ordinari:** € 50,00
- Soci Familiari:** € 28,00
- Soci Juniores (da 18 a 25 anni):** € 28,00
- Soci Giovani (nati dal '99 in poi):** € 17,00
- Tessera:** € 7,00

Le quote associative 2017 rimangono invariate rispetto all'anno precedente. Si confermano e anzi vengono implementate le misure da parte della Sede centrale del CAI atte a favorire e incrementare la presenza di soci giovani nel nostro sodalizio, tra le quale quella che stabilisce che il Socio con età compresa tra i 18 e i 25 anni (socio juniores) pagherà la quota del Socio familiare.

## AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

# L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50  
in prima convocazione mercoledì 29 Marzo 2017 alle ore 12:00 e  
in seconda convocazione

## Mercoledì 29 Marzo 2017 alle ore 21:00

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

- 1 - relazione del Presidente
- 2 - approvazione del bilancio consuntivo 2016
- 3 - relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo "Bruno e Gualtiero"
- 4 - elezione del Delegato rappresentante della nostra Sezione alle assemblee CAI regionali e nazionali per il 2017 - 2018
- 5 - varie ed eventuali

# SCUOLA IN MONTAGNA

Anche per questo anno scolastico e grazie alla intensa collaborazione dei nostri accompagnatori, il progetto Scuola in Montagna continua, non solo con alcune scuole cittadine, ma siamo stati sollecitati da insegnanti di scuole primarie di città vicine e anche con loro portiamo avanti questo percorso educativo e formativo.

Il progetto, molto intenso, intende non solo far conoscere e rispettare l'ambiente montano, ma anche esplorare e toccare con mano la natura.

L'ambiente montano si offre con una ricchezza ed una immediatezza inaspettata uscendo dalla astratta aridità dei modi comuni, per incamminar-

si nel vivo delle trasformazioni e degli eventi.

Gli itinerari scelti, tutti racchiusi sulle montagne del lecchese, ci consentono di identi-

ficare gli aspetti naturalistici del paesaggio, di conoscere ed approfondire le culture locali e sono inoltre oggetto di momenti didattici concordati con

gli insegnanti durante l'escursione stessa.

Il viaggio avventura sulle montagne apre gli occhi e il cuore alla scoperta di questi posti magici, la fatica, le soste, i giochi, i riti, sono tutti momenti formativi, didattici, ma anche gioiose esperienze di fondamentale importanza per tutti.

E' una significativa esperienza, faticosa ma densa d'emozioni e di felicità che ci fa sicuramente continuare in questa meravigliosa iniziativa.



*Il saluto alla Montagna*

*Luciana*



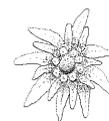
# Le gite del Trimestre



<p><b>15 gennaio 2017</b> <b>Anello di Corno Guazza (BG)</b> <b>CIASPOLATA</b></p> <p>Il Corno Guazza è una montagna delle Prealpi Bergamasche alta 1270 m s.l.m. E' un massiccio secondario della catena del Pizzo Formico (1.636 m), che la conclude ad ovest, ed è situato in val Seriana, in provincia di Bergamo. La vetta principale si trova nel punto di incontro dei territori comunali di Ponte Nossas, Clusone e Gandino. Il massiccio presenta anche una cima minore, il Corno Falò (1.147 m), che scende a picco sul fiume Serio nei pressi del paesino montano di Ponte Nossas.</p> <p>La vegetazione che lo riveste è folta nella parte inferiore e composta principalmente da latifoglie, anche se non manca la presenza di qualche abete rosso. Con l'aumentare dell'altezza, la vegetazione diventa sempre più rada e lascia spazio a prati ed arbusti a causa dell'elevata pendenza del suolo.</p> <p>Dal Corno Falò si gode di un'ampia visuale sulle montagne dell'alta Valle Seriana: il vicino Pizzo Frol (1.050 m), montagna oggetto di una campagna di ripopolamento del muflone da parte del Comune di Ponte Nossas, il Monte Alben (2.019 m), la Cima di Campelli (1.899 m), il Grem, fino al Pizzo Arera, e la catena che dal Monte Secco va alla Cima del Fop (2.322 m) e alla Cima Valmora (2.198 m).</p>	<p>di Doues, nell'alta Valpelline. Dominata dalla gigantesca mole della Gran Combin e chiusa verso est dal Mont Gelè e dalla Grand Muraille, la Valpelline si trova a nord di Aosta e vi si accede dalla strada che conduce al passo del Gran S. Bernardo. E' una valle a prevalente attività agricola e pastorale e, raggiungendo l'Alpe Champillon si potranno notare gli immensi pascoli sfruttati fin da epoche lontanissime e contesi dai vicini rivali svizzeri. In estate questi pascoli sono un incredibile pullulare di fiori e mucche ma l'inverno offre la possibilità di praticare attività escursionistiche sulla neve in ambiente superbo per visione panoramica sulla valle ma senza difficoltà tecniche. Tuttavia il Rifugio intitolato ai due giovani, morti in incidenti alpinistici, nato e utilizzato per attività di alpinismo giovanile, rappresenta per noi che abbiamo avuto la fortuna di viverlo per un po di tempo, una meta soprattutto di valore sentimentale. Attualmente il rifugio è una struttura in fase di disarmo: dopo quindici anni il comune non ha rinnovato il contratto d'affitto, ma quel luogo suggestivo in posizione magnifica che apre un ampio sguardo sulla valle sottostante, circondato da boschi e pascoli, suscita ancora ricordi ed emozioni intense.</p>	<p>durante i mesi invernali. Il percorso per raggiungere il rifugio parte di fronte alla chiesetta dedicata a San Bernardo, dopo pochi metri, sulla sinistra ci sono le indicazioni per il Rifugio e per il Lago Ragazza. Si sale all'interno di un bosco, fino a raggiungere il piccolo Lago d'Arza a 1742 Mt. normalmente completamente coperto dalla neve, da renderlo invisibile. Si prosegue nella foresta di larici fino a sbucare in un'ampia radura, la "Torbiera di Gattascosa" a 1831 Mt. Il panorama, è veramente gradevole, si è circondati dalle cime dalla Val Bognanco, dove il Pizzo Pioltone domina la scena. Attraversato il pianoro si riprende a salire, fino al Lago di Ragazza a 1958 Mt. Anche in questo caso in anni d'innevamento normale, il Lago è pressoché invisibile a chi non ne conosce l'esistenza. Di fronte ci appare la cima di Verosso, le cui pareti franose hanno occluso l'uscita del Lago, trasformando il bacino sottostante in torbiera. Proseguendo ai margini del Lago si arriva al Rif. Gattascosa a 1993 Mt.</p>	<p>visione incantata ed è impossibile non provare il desiderio di osservare da vicino le baite presenti, per la maggior parte splendidamente restaurate rispettandone le caratteristiche originarie, e quindi prendere tutto il tempo necessario per riuscire a cogliere il respiro arcano di questi luoghi.</p> <p>Un angolo nascosto di montagne molto vicino alle rotte turistiche dello sci, ma che conservano gelosamente il loro fascino oltre ogni limite temporale, sulla scia di una memoria che questi luoghi evocano.</p>
<p><b>29 Gennaio 2017</b> <b>Alpe Champillon</b> <b>Rif. G. e R. Novella</b> <b>Valpelline</b> <b>CIASPOLATA</b></p> <p>Il Rifugio Giorgio e Renzo Novella, si trova a circa 2000 m, all'alpe Champillon in comune</p>	<p><b>12 febbraio 2017</b> <b>Rifugio Gattascosa</b> <b>Val Bognanco (VB)</b></p> <p>Il Rifugio Gattascosa è adagiato su un pianoro morenico nell'omonima alpe, incorniciato da uno splendido panorama, dominato dalle imponenti cime dell'alta val Bognanco. Rientra in molti itinerari di questa zona, come comoda tappa dove ristorarsi o riscaldarsi, soprattutto</p>	<p><b>26 febbraio 2017</b> <b>Alpe Lendine</b> <b>Valchiavenna (SO)</b> <b>CIASPOLATA</b></p> <p>La Lombardia è una regione di grandi laghi, lunghi fiumi, vaste pianure, ma anche di maestose montagne, che d'inverno sono ricoperte da metri di neve e che hanno un immenso fascino. L'Alpe Lendine è una di queste. In alta valle del Drogo, un pittoresco agglomerato di baite, nucleo rurale che racconta di un passato di agricoltura e pastorizia a due passi dal confine con la Svizzera. Durante l'inverno questo villaggio dalla storia antica, offre una</p>	<p><b>12 marzo 2017</b> <b>Val Roseg</b> <b>Alta Engadina (CH)</b> <b>Escursione in collaborazione con CAI Cusano Milanino</b></p> <p>La Val Roseg è una delle maggiori attrazioni turistiche dell'Alta Engadina ed anche dal punto di vista alpinistico offre salite d'altissimo livello. Ricca di fauna, la sua strada è chiusa al traffico privato per questo l'accesso è riservato d'estate solo a carrozze e d'inverno a slitte. La strada si tiene quasi costantemente lungo l'Ova da Roseg dominata a nord ovest dalle altissime rupi del gruppo del Piz Surlej. L'ambiente è solitario e selvaggio, in un continuo alternarsi di boschi e radure. Al di là della strettoia della Muot da Crasta, si sbucca in un amplissimo pianoro ove, su un minuscolo dosso, è l'Hotel Roseg 1999 m, punto di partenza di percorsi per la Fuorcla Surlej, la Chamanna Coaz e la Chamanna da Tschierva. Proseguendo, poco oltre panorama grandioso sul Vadret da Roseg, il Vadret da Sella e il Vadret da Tschierva.</p>



# Le gite del Trimestre



**26 marzo 2017**  
**Monte Giove (VB)**

Le origini di Sant'Agata sono remote, contemporanee a quelle della sottostante Cannobio che risalgono al tempo dell'occupazione di Roma imperiale. Fin verso il 1400 si chiamava Crimalia e le abitazioni sorgevano anche in zone più elevate per sfruttare meglio i pascoli. Prese il suo attuale nome dalla titolare della parrocchia.

Un'altra denominazione usata era quella di Piaggio di sopra o Piaggio di fuori ed in questo si scorge una comunanza di rapporti e di interessi fra Sant'Agata e San Bartolomeo che allora si chiamava Piaggio di sotto o Piaggio di dentro. Altri nomi con cui si definivano le due attuali frazioni, erano Piaggio de citra pontem e Piaggio de ultra pontem (al di qua o al di là del ponte della frazione di Cinzago). Durante la Peste di San Carlo nel biennio 1576-1577 e durante la peste del 1630, i santagatesi svolsero particolari mansioni nei confronti dei malati. Infatti gli uomini di Sant'Agata, che per la

maggior parte erano imbianchini e decoratori, erano ritenuti immuni dalle infezioni. Per questo motivo gli abitanti della frazione venivano chiamati "monat" dai paesi limitrofi.

Fino al 1928 Sant'Agata era un comune indipendente e contava numerosi alpeggi fin oltre il Monte Giove, meta della nostra escursione e stupendo balcone sull'alto lago Maggiore.

**9 aprile 2017**  
**Biciclettata**  
**Lungo l'Adda**

Per la prima volta il CAI di Cinisello Balsamo propone una biciclettata nel suo programma scegliendo una escursione classica che propone numerosi interessi.

La pista ciclabile dell'Adda si sviluppa a sud del lago di Como, nel parco dell'Adda nord e segue costantemente il corso del fiume che, dopo poche centinaia di metri da Lecco, forma il lago di Garlate grazie all'ausilio di una diga. Il corso d'acqua non si

ferma però qui: da Calolziocorte dove il fiume ha un alveo ancora piuttosto ampio, l'Adda si incanala rapidamente in un letto più moderato che continua il suo viaggio in direzione degli altri paesi del lecchese costruiti in prossimità delle sue sponde: Olginate, Farnisetta superiore, Airuno, Villa d'Adda, Imbersago, Paderno d'Adda si susseguono uno dopo l'altro alternandosi ai paesaggi tipicamente fluviali. L'Adda cambia poi provincia sconfinando in quella di Monza e Brianza dove si incontrano tre delle quattro centrali idroelettriche storiche ma ancora perfettamente funzionanti. Celebri sono le immagini della Taccani di Trezzo riflessa nelle acque del fiume.

**23-30 aprile 2017**  
**Gruppo Regionale della**  
**Toscana del**  
**Club Alpino Italiano**  
**XIX Settimana Nazionale**  
**dell'Escursionismo:**  
**camminando nella natura**

Portiamo all'attenzione di tutti i

Soci questa manifestazione che da ormai parecchi anni offre l'occasione di conoscere itinerari escursionistici nelle regioni della nostra bella Italia, guidati da accompagnatori del posto.

Dopo la prima edizione del 1996, che si svolse in Lunigiana, nella Toscana nord-occidentale, la Settimana Nazionale dell'Escursionismo ha toccato numerose regioni italiane, portando migliaia di appassionati in territori più o meno noti, ma sempre ricchi di attrattive naturalistiche e storiche.

Dopo aver visitato le Alpi Apuane nel 1999, la manifestazione torna in Toscana per la terza volta nel 2017, proponendo una serie di escursioni lungo la costa, dalla foce dell'Arno all'Argentario, nell'immediato entroterra e nelle sette isole dell'Arcipelago.

Camminare in montagna sullo sfondo del mare è un'esperienza che esalta il sentimento di libertà che sempre si accompagna alla pratica escursionistica.

## SERATE IN SEDE 2017

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo in Via G. Marconi 50

<b>25 GEN 2017</b>	<b>LE ASSICURAZIONI DEL CAI</b> A cura di Luciana Perini e Sabrina Mauri
<b>08 FEB 2017</b>	<b>STAGNI E LAGHETTI DELLA BRIANZA</b> A cura di Luciano Oggioni
<b>22 FEB 2017</b>	<b>ISLANDA, TERRA DI FUOCO E DI GHIACCIO</b> A cura di Claudio Radaelli
<b>08 MAR 2017</b>	<b>CONVERSAZIONE SULLA FOTOGRAFIA</b> A cura di Claudio Gerelli
<b>24 MAR 2017</b>	<b>NORVEGIA</b> A cura di Corrado Mantovani e Sabina Consonni

# CHE AVVENTURA...!

Previsioni meteo pessime. Ultimo controllo mentre mi preparo, macché, impietoso! Mi aspetto che da un momento all'altro mi arrivi la telefonata per disdire... invece tutto tace. Come metto il naso fuori casa, ecco, piove! Di già!! Vedrai che ci si guarderà in faccia e torneremo tutti a nanna...

Invece, imperturbabili, i miei soci mi caricano in macchina e ce ne andiamo in direzione Lecco.

Morale, arriviamo a destinazione e tra la nebbiolina ci avviamo tutti felici e contenti su per il sentiero dei Pizzetti. Si ride, si scherza, ogni tanto sbuca un po' di panorama dalla foschia... La nostra reporter fotografa Teresa ne approfitta, ma ahimè, mi tocca metterle fretta per paura di prendere l'acquazzone in discesa.

Il seguito... beh, ve lo raccontano i miei compagni... Lascio loro la parola.

Io posso solo ringraziarvi tutti per la fiducia e la voglia di sperimentare un percorso sconosciuto, sfidando il maltempo, con la voglia di mettersi in gioco e il piacere di stare insieme. È stato fantastico! Ci tenevo a farvi conoscere questa montagna selvaggia da me tanto amata e mostrarvi la scarpinata che ho progettato con tanta passione. Grazie a Roberto che si è prodigato per il sopralluogo accompagnandomi in quest'avventura e fornendo indispensabile supporto al gruppo con Antonella. Complimenti a Teresa e Daniela che hanno superato loro stesse.

“OH!! finalmente una vera giornata di autunno, nuvole nere, grigie, scure, nuvole prepotenti che avvolgono e schiacciano nuvole timide chiare leggere come merletti di un altro tempo. In poche parole una giornata attesa da molto tempo, una giornata che dice chiaramente “ué la festa l'è

finida, l'è rivà il frecc”. Peccato però che uno scampolo di umanità errante si apprestasse ad affrontare una delle “famigerate” escursioni progettate da l'ineffabile Roberto detto dal sottoscritto Mastro Yoda e dalla bravissima Laura in qualità di capo gita nonché



I temerari:  
Ivan, Bruno, Daniela, Roberto, Eros, Teresa, Antonella.

santa donna (per la pazienza avuta).

Nello specifico si è trattato di una “tiratina” che da Lecco città arrivava sulla cima del monte Coltignone seguendo il sentiero dei “Pizzetti” con tutte le sue panoramiche viste, ripide ed erte giravolte nonché piacevoli tratti “avventura” composti da rocce incatenate a cui era affidata la nostra sicurezza, per altro mai messa in forse grazie alla solerzia di Mastro Yoda e santa Laura.

Percorso in effetti impegnativo e non certo facilitato dalle condizioni atmosferiche visto che una sottile e leggera pioggerella, ha iniziato a lubrificare il sentiero da metà salita in poi, mantenendoci “freschi” ed attenti a dove mettevamo i piedi ed il tutto immersi in un contesto da favola a tratti ovattato dalle nuvole che pur precludendoci il panorama hanno però permesso a noi stessi di ascoltare con più attenzione il nostro corpo nella fatica della

salita ed apprezzarne la forza visto che tutti (ognuno con i propri ritmi e tempi) è arrivato alla cima.

Cordiali saluti dal vs. affezionatoissimo “vuoto a perdere”.

Mauro “  
*Bruno Altavia*

“Gita avventurosa, per escursionisti esperti e da fare con bel tempo. Mi è piaciuta, la rifarei volentieri completando il giro.

Grazie Lauretta, un bacio Dani”

*Daniela Maccariello*

“Escursione che appena vista la scheda ho avuto i soliti dubbi: 1.000, 1.200 m, di dislivello..... sarò all'altezza? Rallenterò il gruppo? O ne uscirò vincitrice e glorificata? Ma non potevo deludere la mia amica Laura che l'aveva organizzata, che si era prodigata per tastare il percorso e che aveva sfidato le previsioni meteo così avverse. Ma forse volevo solo mettere i miei limiti ulteriormente alla prova. Ed ho fatto bene a partecipare al bel gruppo con:

Bruno, “il vuoto a perdere” (i partecipanti fanno il perché); Laura entusiasta di farci assaporare le bellezze del monte S. Martino;

Roberto che ha rallentato il suo passo per fare la scopetta dietro di me;

Daniela con le sue trovate e gag spassose ed ilari;

Ivan che ad un bivio col suo maps ci ha fatto ritrovare la strada;

Antonella che mi ha aiutato (ops..... trascinato) su canaloni e roccette;

Eros alla sua seconda esperienza e chissà se dopo cotanta audacia lo rivedremo ancora.....

Finale della storia, bellissima escursione, bellissimi posti per quel che abbiamo potuto vedere o immaginare, bellissima esperienza nonostante la pioggerellina e la foschia.

P.S. dimenticavo, per fortuna il ritorno l'abbiamo fatto con mezzi di fortuna quali autostop e pullman, altrimenti non sarei qui a parlarne!”

*Teresa Nobili*

“Gita molto interessante se valutiamo il fatto che è vicino a casa, è panoramica, tecnica quanto basta, e per l'ambiente selvaggio di alcuni punti poco battuti. Gli escursionisti (io per primo) spesso cercano zone più blasonate senza vedere ciò che hanno a due passi!

Il tempo non ci ha permesso di gustare alcuni punti ma, il calore dei compagni e il gusto di stare assieme ha solo rimandato il bis che sicuramente ci rivedrà partecipi. Bene, alla prossima per veder le forre che oggi abbiamo solo immaginato poiché avvolte nella nebbia!”

*Ivan Bianchi*

Caspita, questo sì che è amore per la montagna!!! Alla prossima spedizione, magari senza innupparci!

*Laura*

# scuola di alpinismo Bruno e Gualtiero



# I CORSI DEL 2017

## 8° CORSO DI SCI E SNOWBOARD ALPINISMO (SA 1)



Presentazione del Corso: 10 gennaio 2017

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

## 40° CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA (AR 1)



Presentazione del Corso: 6 aprile 2017

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)



## INCONTRI CON LA MONTAGNA

(Continua da pagina 2)

traversano boschi innevati. Arrancare su faticosi sentieri, aggrappati a catene o funi metalliche che attrezzano pericolose cenge o ripidi ed esposti passaggi. Divertente anche il rivedersi nei momenti di relax, sdraiati sui sassi o in magnifici prati fioriti, o ripresi durante divertenti e spesso buffi giochi di destrezza e, per finire, con le allegre tavolate nei caldi e accoglienti rifugi.

La seconda parte della serata è stata un intrattenimento canoro del Coro CAI di Cinisello Balsamo.

I protagonisti, entrano individualmente da un passaggio laterale della sala, vestiti con la loro tradizionale divisa e si dispongono a semicerchio davanti al pubblico; la sola presenza nella magnifica Sala dei Paesaggi è imponente. Il maestro Giovanni Ferrari, prima d'ogni esibizione fa una breve introduzione, presentando il contenuto, le origini, l'autore e l'ambiente in

con il canto "la montanara" accompagnata dalla colorita e appassionata partecipazione del pubblico.

La quarta e ultima serata è un emozionante percorso attraverso la magia della natura presentata da Baldovino Midali, panettiere naturalista.

Il suo lavoro è il panettiere ma è anche o soprattutto un fotografo naturalista e documentarista affermato e conosciuto. Ha collaborato con reti televisive locali e nazionali e con riviste specializzate. I suoi documentari e i suoi interventi, sono stati presentati da reti televisive locali e da programmi conosciuti a livello nazionale come Melaverde, a cura di Edoardo Raspelli e Hellen Hidding o Geo con il documentarista biologo e scrittore Francesco Petretti.

Baldovino, nonostante la notorietà, si presenta con assoluta naturalezza in modo spontaneo come una persona interessata e interessante, che si emoziona, ma soprattutto che ti fa emozionare.

scarpinando nei boschi, osservando e imparando a conoscere i segreti della natura. Midali in quest'ambiente ci lavora e quando ha terminato di panificare, invece di riposarsi, s'incammina nei suoi boschi alla ricerca di emozioni da immortalare nelle sue fotografie. La fotografia dice; è l'atto finale di un lun-

cinia dal ciuffo, con piume bianche e nere sulla testa, sempre in movimento sui rami alla perenne ricerca d'insetti. Il crociere, dotato di un particolare becco con gli apici incrociati che gli permettono di aprire i frutti dei larici e dei pini e di nutrirsi dei semi. Il picchio nero col suo caratteristico bec-



Baldovino Midali durante la sua serata



Il saluto al pubblico dell'assessore Andrea Catania

cui il brano del canto è stato scritto.

Come sempre, l'esecuzione dei diversi canti è stata molto apprezzata, tanto che al termine dell'esibizione il pubblico ha richiesto con insistenza il "bis".

La serata e quindi l'esibizione canora, come ormai consuetudine termina

Vive a Branzi, in alta Val Brembana nel Parco delle Orobie, un territorio che ama, che sente suo, che fa parte di sé stesso, della sua vita come per altro appare e si riflette nell'ultimo documentario "La mia terra La mia Gente".

Nel suo ambiente, ha iniziato a viverci fin da bambino,

go lavoro che richiede mesi o addirittura anni di ricerche, di studi e di documentazione sul territorio. Comporta numerosi appostamenti e lunghe osservazioni sugli animali che si vogliono fotografare e documentare nelle loro abitudini e nei comportamenti.

Baldovino, infatti, non si accontenta di una foto occasionale, ma documenta esaurientemente i diversi aspetti della vita della fauna locale anche durante gli attimi più intimi. Per ottenere questi risultati, occorrono spirito di avventura e sacrificio, amore per la natura e capacità di attendere.

Il documentario che ci presenta è un vero capolavoro. Ci sono uccellini multicolori che fanno il bagno in una pozza d'acqua, altri particolarmente schivi come il tordo bottaccio o il francolino di monte, il cavaliere d'Italia o il prispolone, le rondini montane, il codirosso spazacamino e altri ancora. Particolarmente interessante ed emozionante è ammirare la

co diritto, acuminato e robusto, con il quale intacca la corteccia del tronco degli alberi per estrarre con la lunga lingua estroflessibile, le larve d'insetti, le zampe corte munite di unghie robuste e ricurve, per mezzo delle quali s'arrampica sui tronchi. Ammirare la loro vita selvatica e spontanea anche nei momenti più delicati della loro intimità. Vedere il lavoro per la preparazione del nido, la cova, la crescita dei piccoli con l'incessante ricerca del cibo, l'emozionante abbandono del nido con il primo volo e infine la separazione dai genitori.

Questo raccontare la natura che ogni giorno si rinnova, quest'emozione è stata il filo conduttore di questa bellissima serata che ha mostrato quanto la passione per il territorio e tutto ciò che lo circonda, sia una chiave di lettura capace di toccare i cuori di molti.

Lino